



Al sindaco di Follonica
Matteo Buoncristiani
Al Presidente del Consiglio Comunale di Follonica
Alberto Aloisi

Interrogazione a risposta scritta in merito allo stato di attuazione della riorganizzazione dell'Ente e alla nomina delle Posizioni Organizzative

Premesso che:

in data 23 aprile 2025 è stato adottato un decreto sindacale relativo alla nuova organizzazione della struttura comunale;

tale riorganizzazione è stata presentata come intervento volto a rendere più efficiente ed efficace la macchina amministrativa;

Rilevato che:

Il Consiglio di Stato, sezione V, con la sentenza 2 maggio 2025, n. 3703, ha rilevato che gli atti di riorganizzazione di un comune non possono ritenersi legittimi se motivati, unicamente, in relazione a principi di ordine generale.

L'Alto Consesso ha evidenziato che, se da un lato, è pacifico che l'attività organizzativa degli enti pubblici si connota per l'ampia discrezionalità (sindacabile nei noti limiti della manifesta irragionevolezza e della manifesta contraddittorietà, dall'altro, per questa, non si può ritenere sufficiente una sorta di "motivazione semplificata".

L'amministrazione è tenuta a spiegare la ragioni concrete della definizione del nuovo assetto organizzativo e non può limitarsi a frasi di rito quali: *"il fine di realizzare una più efficace e razionale organizzazione dei Settori e dei Servizi dell'Ente"*; *"la necessità di una generale revisione dell'articolazione organizzativa per semplificare l'azione amministrativa e consentire il raggiungimento degli obiettivi programmati"*; *"il collegamento ottimale tra le risorse a disposizione e gli obiettivi generali e strategici definiti da questa Amministrazione"*.

Ad esempio, per la suddivisione di un settore e, conseguente, creazione di uno nuovo, è necessario (e sufficiente) dare conto dei motivi per i quali la precedente unificazione sotto l'unico settore è inadatta o inefficiente o crea disservizi e ritardi nell'attuazione dei progetti e dei programmi relativi alle materie attribuite al settore.

Ed è proprio l'ampia discrezionalità che caratterizza l'esercizio del potere organizzativo che impone all'ente una motivazione molto più concreta, riferita specificamente alle esigenze dell'amministrazione.

Un processo di riorganizzazione viene pianificato per raggiungere diversi obiettivi quale ad esempio:

- Maggiore efficienza e produttività – Riducendo sprechi di tempo e risorse, si ottengono risultati migliori in minor tempo.
- Struttura più chiara e funzionale – Un'organizzazione ben definita migliora la collaborazione tra uffici e semplifica i processi decisionali.
- Migliore qualità del lavoro e soddisfazione dei dipendenti – Processi più chiari e ben organizzati creano un ambiente di lavoro più sereno e stimolante.



- Soddisfazione delle Esigenze dei Cittadini: Riorganizzare per migliorare la qualità e la velocità dei servizi.

a distanza di molti mesi dall'adozione del decreto, la nuova organizzazione risulta non ancora pienamente attuata;

risultano altresì ferme le procedure relative alla nomina e/o ridefinizione delle Posizioni Organizzative (oggi incarichi di Elevata Qualificazione), con conseguenti ricadute sull'operatività degli uffici;

Considerato che:

il protrarsi di una fase transitoria così lunga rischia di determinare incertezza nelle linee di responsabilità, rallentamenti nei procedimenti amministrativi e difficoltà operative per il personale;

la mancanza di un'organizzazione definita, chiara e funzionale diventa causa di un negativo "clima aziendale", al contrario il "benessere organizzativo" è garantito dalla norma art. 57 del d. lgs.165/2001 che istituisce il CUG Comitato unico di garanzia" tra le cui funzioni è inserita espressamente la valorizzazione del benessere dei lavoratori.

La riorganizzazione amministrativa costituisce uno degli strumenti principali per garantire efficienza, funzionalità e qualità dei servizi ai cittadini;

l'attuale situazione, anche alla luce delle note criticità legate al bilancio e ai rapporti con la Prefettura, rende ancor più urgente una struttura amministrativa stabile e pienamente operativa;

Interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. Qual è lo stato attuale di attuazione della riorganizzazione approvata con decreto del 23 aprile 25 e quali atti risultano ancora da adottare per la sua piena operatività;
2. Quali siano le motivazioni del ritardo nell'attuazione della nuova organizzazione;
3. Quali siano le tempistiche previste per il completamento della riorganizzazione;
4. Per quali ragioni risultino ancora sospese o non concluse le procedure di nomina/assegnazione delle Posizioni Organizzative (Elevate Qualificazioni);
5. Se l'Amministrazione ritenga che l'attuale fase di incertezza organizzativa stia incidendo sull'efficienza dei servizi e quali misure intenda adottare per garantire continuità, chiarezza nelle responsabilità e piena funzionalità della macchina comunale;
6. Se sia prevista una relazione al Consiglio Comunale sullo stato di avanzamento della riorganizzazione e sugli effetti attesi in termini di miglioramento dell'azione amministrativa.

Si richiede risposta scritta nei termini previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.

Follonica, 16 Febbraio 2026

I consiglieri e le consigliere

Betti Emanuele, Ciompi Francesco, Giorgieri Mirjam, Pecorini Andrea, Stella Francesca